

**Associazioni**  
In Udine, domicilio, nella  
Provincia e nel Regno, per  
soci, con diritto ad inser-  
zioni, un anno, L. 24  
per gli altri, L. 10  
semestre, trimestre, mese  
in proporzione. — Per l'es-  
tore aggiungere le spese  
postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

**Immobiliari**  
Le inserzioni di annunci,  
articoli commerciali, ne-  
crologie, atti di ringra-  
ziamento, ecc., si rice-  
vono unicamente presso  
l'Ufficio di Amministra-  
zione, Via Garibaldi, Nu-  
mero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## QUELLO CHE PREPARANO I MINISTRI.

Al riaprirsi della Camera, i Ministri saranno pronti per rispondere alle più eccentriche interpellanze; viceversa poi, le Loro Eccellenze prepareranno qualche sorpresa agli Onorevoli.

Se quanto narra il telegrafo non è fandonia, dopo le tante chiacchiere spese sull'argomento, il Ministero si presenterà a Montecitorio, risoluto a mantenere il proprio programma finanziario. Si accennò a dissensi, a tentennamenti, a ripudio di parte di esso programma; invece sembra che sul punto principale, contestato in tante polemiche, il Ministero sarà solidale, anzi porrà su di esso la questione di fiducia. Alludiamo all'abolizione del dazio-consumo sulle farine; però lasciando libera la Camera di preferire questo o quel surrogato finanziario, da destinarsi ai Comuni qual risarcimento delle perdite avvenibili in causa dell'abolizione del dazio.

Se questa notizia fosse veridica, ecco come una questione finanziaria potrebbe ad un tratto divenire questione politica, e mettere in forse tutta l'ala sinistra, tanto desiderabile, per prossimi lavori parlamentari. Intorno ai quali, anche l'altro ieri si occupava il Consiglio dei Ministri; ed in esso dall'on. Pelloux veniva annunciata quella proposta di riforma elettorale, su cui già la Stampa è in piena polemica.

Osserviamo che non così presto potranno discutersi le leggi finanziarie, e che frattanto fra i Ministri Carcano e Vacchelli e la Commissione dei Quindici saranno possibili tali accordi da diminuire il pericolo di aperta lotta nelle discussioni pubbliche. Nondimeno, come già altre volte accadde, da un dissenso finanziario certi gruppi politici potrebbero cogliere pretesto a promuovere una crisi.

Nè la proposta riforma elettorale, che l'on. Pelloux presenterà nella tornata del 25 gennaio, è sicura di raccogliere tutte le simpatie. Per essa riforma si ritornerrebbe allo scrutinio di lista, di cui si esperimentarono i difetti quando si ebbero i grandi Collegi, nè forse scomparirebbero allargandolo sino a comprendere tutta una Provincia e Regione.

Ebbene; l'on. Pelloux e Colleghe vedano in qual modo sia possibile farla

accettare dalla presente Camera, che così saprà d'essere mortura. Quanto a noi, oggi non impareremo a discuterla, pur dolenti che, dopo tanti anni di vita nazionale, non abbiasi ancora trovato il modo di avere una buona Rappresentanza. E sì, che se il suffragio popolare cadesse su i più degni ed intelligenti cittadini, l'Italia avrebbe finalmente un ottimo Governo!

## Cose di Francia.

Alla Camera dei deputati.

Parigi, 12. — Deschanel nell'assumere la presidenza pronunciò un discorso invitando i cittadini alla concordia necessaria nell'ora presente.

Si passò quindi a discutere le interpellanze sugli ultimi incidenti della Cassazione.

Parlano vari oratori, a cui risponde prima il guardasigilli, il quale dice che si farà una nuova inchiesta, indi Dupuy presidente del Consiglio, che dice essere volere del Governo che la questione Dreyfus si chiuda e che Beaurepaire dovrà dare spiegazioni davanti alla nuova inchiesta.

Viene quindi approvato a grande maggioranza l'ordine del giorno puro e semplice chiesto dal governo.

## Il Senato in Comitato segreto.

Il Senato si è riunito ieri in Comitato segreto per deliberare intorno all'incidente sollevato dall'avv. Bò nella causa intentata contro il senatore Breda, direttore della Società Veneta.

Il Senato ha approvato l'ordine del giorno che conferma pienamente le conclusioni della Commissione d'inchiesta di non luogo a procedere sulla querela dell'avv. Bò.

## Le sorprese dell'Africa.

Mangascia e Maconnen hanno concluso la pace, stando a un telegramma da Massaua della Stefani; ma viceversa, stando a un telegramma posteriore dell'agenzia medesima, l'hanno poi rotta di nuovo, per formalità di poco momento — ed anzi, credevasi probabile che venissero alle mani di nuovo, senz'altro. Senonché, altri dicono che, per l'intromissione dei preti, si riprenderanno le trattative di pace e che si finirà col concluderla sul serio.

## Un premio di L. 5000 alla Cantina di Strà.

Il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio in data odierna partecipa la assegnazione del primo premio di lire cinquemila alla Cantina Sociale di Strà per l'organizzazione, lo sviluppo e la qualità dei prodotti.

La Cantina di Strà è rappresentata anche a Udine.

fece più bello, e le commissioni intanto si fecero più numerose.

E così quelle due creature fatte per comprendersi, videro dinanzi ad esse la prospettiva di un avvenire ripieno di felicità.

XI.

Daniel ascese i tre piani e suonò. Aperta la porta, si trovò in faccia a Paget, tutto pallido in volto, tutto agitato.

Entro nello studio, Giovanna piangeva. Ella asciugò precipitosamente le sue lacrime alla vista di Daniel.

— Che cosa è mai avvenuto? Perché vi vedo io così tristi? disse egli stupefatto.

Paget, esitava a parlare. Ma prese infine una determinazione.

— Amico mio, disse egli, son già dodici giorni che io e Giovanna non viviamo più, dodici giorni che noi passiamo per delle alternative di dolore intenso e di gioia. E la cosa non può durare così. Ecco, vi racconterò tutto...

— Parlate, disse Daniel, non siamo noi dei vecchi amici, forse? Non ho io verso di voi un debito di riconoscenza? Confidatevi dunque a me se vi trovate in qualche imbarazzo, e s'egli è in mio potere di esservi utile, potete bene immaginarvi che lo sarò.

— Ebbene, ecco, di che cosa si tratta... Voi sapete che io sono senza famiglia,

## Quando comincia il XX.° secolo?

Ricorderanno i lettori della Patria le discussioni sorte due anni fa circa, a proposito della fine del secolo, discussioni che commossero più d'uno e anzi a Tarcento divisero il paese in due partiti addirittura. Numerosi articoli pro e contro accolsero la Patria sull'argomento, e la questione poté dirsi chiusa con un lungo ed erudito articolo del nostro concittadino cap. Baroni, collaboratore scientifico del Secolo, apparso pure su queste colonne. E il corrispondente nostro fece in quell'occasione una viva dipintura dell'accanimento, con cui a Tarcento si discuteva...

Giunti ora nell'anno in questione, riproduciamo — a titolo di curiosità — un'interessante nota sull'argomento, che abbiamo letto su uno dei principali giornali. E ricordiamo, nel chiudere, le baie e le ironie che suscitò il discorso di capodanno del presidente del Senato al Re, non tanto per quel lungo periodo di 160 parole e di 20 virgole, quanto perchè disse nientemeno che il 1899 è l'ultimo anno del secolo XIX!

Ecco la nota in parola, che non riescirà forse discara ai lettori:

«Quasi ogni giorno ci giungono dimande di abbonati e lettori, i quali desiderano sapere quando finisce il XIX.° e quando comincia il XX.° secolo.

La risposta a questa domanda l'ha già data l'astronomo, capitano Baroni, nell'Almanacco del Secolo, ma si può trovarla anche nell'Atlante di Storia e Geografia di Bouilliet, e nell'Astronomia popolare di Francesco Arago.

Tanto Bouilliet, quanto Arago scrivono che il secolo attuale è cominciato col primo giorno dell'anno 1801 e finisce l'ultimo giorno dell'anno 1900.

Anche Littré nel suo Dizionario della lingua francese, dice la stessa cosa.

Del resto la questione fu già risolta da un concilio tenutosi nel 1582, e siccome gli anni si contano, nella pratica, mentre scorrono e senza attendere che siano prima compiuti, così — retrocedendo nei tempi, secondo l'uso vigente — saremo necessariamente condotti a chiamare 1 l'anno iniziale del primo secolo e 100 l'ultimo, epperò come l'anno 1801 deve ritenersi per l'inizio del XIX secolo, così l'anno 1900, non il 1899, ne sarà l'ultimo, come, del resto, ha anche deliberato l'Accademia delle Scienze di Parigi, nella seduta del 30 novembre 1896, fissando la data dell'Esposizione mondiale. Siamo dunque intesi.

Il XIX secolo termina alla mezzanotte del 31 dicembre 1900; e per conseguenza, il XX° incomincia col primo minuto secondo che segue a quell'ora.

## Un dramma raccapricciante.

Un fatto tragico si è svolto a Termini, in Sicilia.

Il professore Evangelisti, di quella scuola tecnica, riceveva giorni a dietro una lettera anonima da Sulmons, preannunciandogli la prossima uccisione di un suo bambino. Infatti il giorno dopo trovò il figliuolo in casa boccheggiante, carbonizzato.

Supponesi sia stato bruciato con polvere da sparo...

che sono stato allevato mercé la generosità di un amico di mio padre... Uno zio, mio unico parente, era stato incaricato di un tal compito da mio padre, al suo letto di morte... ed aveva ricevuto da lui cinquantamila franchi; tutto ciò che possedeva.

Il presentimento di una sventura, un terribile pensiero si insinuò nell'animo di Daniel.

— Questa somma, continuò l'artista, era destinata ad essermi rimessa, una volta che io avessi raggiunto l'età maggiore. Ora, mio zio, si è rovinato completamente, si è impossessato del danaro statogli affidato, dopo aver dilapidato la fortuna sua personale.

«A stremo di risorse, egli mi ha abbandonato alle cure dell'amico devoto, che fino all'età in cui io ho potuto bastare a me stesso, ha provveduto al mio mantenimento.»

Mio zio aveva lasciato partendo, una lettera annunciante la sua determinazione di irsene lontano per guadagnarsi onestamente la vita e cercar di rifare la somma di cui mi aveva defraudato in un istante di travimento.

«Egli diceva di non voler ricomparir più in mezzo a noi, che riabilitato, quando avrebbe potuto compiere appieno il penoso dovere che si imponeva. «Tutte le pratiche fatte per rintracciarlo furono inutili. Io aveva per lui un'affezione grandissima, e mai neppure nei momenti peggiori dell'esistenza non

## Cronaca Provinciale.

### Una notevole iniziativa

del Comizio Agrario di Spilimbergo-Maniago.

Il Comizio agrario di Spilimbergo-Maniago nell'ultima sua seduta consigliare, si occupò con vivo interesse dell'argomento se e come si possa esercitare una sorveglianza sulle stazioni private di monta taurina, per togliere gli inconvenienti che vengano adibiti alla monta tori difettosi o disadatti, così da ritardare, od impedire, il miglioramento della nostra razza bovina.

Il dott. Vicentini veterinario consorziale di Spilimbergo, avendo constatato che nel Distretto si adibivano alla monta tori con evidenti difetti trasmissibili per eredità, scriveva al Comizio, rilevando il fatto deplorevole, e richiamando l'attenzione del Sodalizio sulla necessità di provvedere possibilmente a che, nel mentre da una parte, con gravi sacrifici e spesa, si cerca di esercitare un'azione miglioratrice del bestiame, si trovi modo in pari tempo di impedire l'opera dei privati, in quanto tenda a peggiorare ciò che esiste, ed a demolire ciò che con grande fatica si cerca di edificare.

Il presidente del Comizio, prof. D. Pecile, comunicata la lettera del Vicentini, disse come gli sembrino molto degni di essere studiati i concetti in quella contenuti, e soggiunge che considerazioni dello stesso ordine hanno condotto in Svizzera, in Ungheria ed in altri paesi, dove si dà importanza all'industria del bestiame, alla promulgazione di leggi che regolano la materia.

Anche in Italia esistono, per l'industria equina, disposizioni analoghe a quelle proposte dal Vicentini.

Non bisogna dissimularsi però le difficoltà che si presentano all'attuazione di qualche provvedimento efficace in questo senso, finché non vi siano leggi che rendano possibili le limitazioni accennate.

Avendo frattanto egli saputo dall'egregio dott. Romano che il Comizio agrario di Schio, per raggiungere uno scopo analogo a quello espresso nella lettera del dott. Vicentini, aveva studiato (coadiuvante lo stesso dott. Romano) e deliberato qualche cosa; gliene scrisse per ottenere informazioni.

L'egregio segretario di quel sodalizio, dott. Maddalena, rispondeva cortesemente, mandando copia di una relazione e di un regolamento, formulato dal Comizio di Schio, ed invitato al Ministero d'Agricoltura per l'approvazione: regolamento, che, sebbene appoggiato dal Prefetto e dall'onorevole Toaldi, deputato del Collegio e Presidente del Comizio stesso, non venne accolto favorevolmente dal Ministero; al dire del dott. Maddalena, non si dispera però che possa venire accettato.

Quel benemerito Comizio constava con dolore e che i grandi sacrifici da esso incontrati per l'impianto di costose stazioni di monta, dirette a migliorare razionalmente il bestiame del luogo, non sortivano gli effetti desiderati, perchè gli allevatori, e specialmente i piccoli,

che sono il maggior numero, non ragionano, e quasi fossero privi di senso comune, non vanno in cerca per le loro vacche del toro più adatto, ma del più vicino, o di quello che ha la tassa di monta meno elevata: cosicchè dei mostricciattoli, buoni solo a peggiorare le razze locali, unicamente perchè la tassa di monta era a 30 o 50 cent. facevano una concorrenza altrettanto spietata quanto deplorevole, alle stazioni di monta stabilite dal Comizio, paralizzando completamente l'opera benefica di quest'ultimo.

Come unico rimedio a quest'inconveniente, il Comizio, sulle orme della legislazione introdotta nel 1896 nel Trentino e facendo tesoro delle disposizioni di leggi vigenti fra noi sull'industria stalloniera privata (Regolamento 24 giugno 1888) compilò un regolamento che doveva assumere il Carattere di Decreto Ministeriale applicabile per prova alla Provincia di Vicenza.

Eccone le parti principali:

Art. 1. I tori appartenenti a privati non possono essere adoperati alla monta di vacche o giovenche di proprietà altrui, sia a pagamento, sia gratuitamente, se non ottengono un attestato di approvazione, rilasciato ai proprietari di essi, dal Prefetto della Provincia, in seguito al parere della Commissione Distrettuale nella cui giurisdizione dimorano.

Art. 2. La Commissione Distrettuale sarà composta dal Presidente del Comizio agrario, dal Veterinario Distrettuale e da un delegato comunale scelto in ogni Comune dal rispettivo Consiglio.

Art. 3. I tenutari di tori sono obbligati a denunciare all'Ufficio Comunale il numero dei tori che essi vogliono far esaminare, aggiungendo tutte le possibili indicazioni riguardo alla razza, all'età, alle condizioni della monta, ecc.

Art. 4. Le spese di visita della Commissione sono sostenute dai Comuni, nei quali esistono stazioni di monta.

Art. 5. Ai tenutari di tori approvati vengono rilasciati dal Prefetto speciali certificati, dietro proposta della Commissione.

Art. 6. I tenutari di tori che senza il certificato Prefettizio concedono anche gratuitamente i tori alla monta di vacche o giovenche di proprietà altrui, sono assoggettati a multe.

Questo, nei punti essenziali, il regolamento proposto dal Comizio di Schio. Gli inconvenienti deplorati in quella località, non si differenziano da quelli che da noi si verificano, forse con minor frequenza ed intensità, ma certo con eguale danno del progresso zootecnico.

Il prof. Pecile suffragò di opportune considerazioni queste notizie, e trovò appoggio nei consiglieri; tanto che fu approvata la seguente deliberazione:

1. di comunicare queste considerazioni preliminari ai sodalizi agrari della Provincia e alle persone più illuminate che s'interessano a noi al progresso zootecnico, per avere il loro avviso intorno all'importantissima questione;

2. qualora queste idee trovassero favorevole accoglienza, il Comizio ecciterà di instare presso l'Associazione Agraria Friulana, presso la Commissione per il miglioramento del bestiame, presso il Consiglio provinciale, per ottenere che prendano a cuore l'argomento e si adoperino presso il Governo per l'attuazione di provvedimenti che raggiungano gli scopi desiderati;

3. frattanto il Comizio Agrario nomina una Commissione, costituita dal Veterinario Consorziale e da due membri eletti dal Comizio, coll'incarico di visitare le stazioni di monta del Circondario, disposte ad assoggettarvi a tale visita.

Il Comizio dietro proposta della Commissione, rilasciava al proprietario un certificato che faceva fede della buona qualità ed attitudine dei tori riconosciuti raccomandabili, che verranno in modo speciale additati agli allevatori con avvisi pubblici, circolari, ecc.

«Non ho saputo più che cosa pensare. Forse che mio zio avendo dei sospetti sulla mia condotta, abbia mutato parere? Ma egli forse volerà aspettare di aver sul mio conto delle informazioni più ampie?

«Giovanna lo crede, persuasa che siccome noi viviamo assieme, dei sospetti sieno sorti al parente. Ed ella vuol allontanarsi, lasciarmi, affine di non poter con la sua presenza impedire di rivedere lo zio che mi è caro, la cui sostanza fisserebbe la mia posizione definitivamente.

«Vi fu un'istante in cui, sono stato sul punto di dirle che dubitava del suo amore per me, poichè mi voleva così amareggiare il cuore, al sol pensiero che io la potessi sacrificare per un po' di oro.»

Giovanna si era posta di nuovo a piangere silenziosamente. Pietro si lanciò verso di lei, se la strinse al seno, asciugò le sue lacrime, consolandola con affettuose parole.

«Che importa, — le mormorò egli infine, che mio zio ci abbia mal giudicati, quand'anche la tua supposizione fosse vera? Non pensiamo più alla ricchezza. Noi viviamo già felici senza di ciò e lo possiamo ancora. A te sola io debbo veramente la mia posizione, al tuo incoraggiamento, facendomi felice con la tua presenza.

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 11

## Un debito sacro

(Dal francese).

Si limitava a ritoccare qua e là, delle cose da nulla, invaso da un'emozione insolita in lui.

Finiva la seduta, Giovanna ringraziò il giovane delle tante bontà che aveva avuto per lei e ponendosi il cappello dinanzi allo specchio, si disponeva a partire.

Mentre dirigevansi verso la porta, Paget si accorse che una lagrima era scesa sulle sue guance.

Allora, si lanciò verso di lei e se la strinse al seno.

Ella non cercò neppure di resistere. — Oh, Giovanna, Giovanna, sclamò egli, non ve ne andate... restate con me... io vi amo tanto, tanto!

Ella non rispose punto, ma la sua manina rese a quella di Paget la sua dolce pressione, e le loro labbra si congiunsero in un lungo bacio.

Paget, a partir da quel giorno, lavorò con ardore, riprese coraggio, parve un altro uomo.

Lo studio del boulevard di Clichy si



## Spilimbergo.

## L'affaire!

10 gennaio. — Anche Spilimbergo ha il suo *affaire*, al pari, anzi in barba a quello Dreyfus! Ecco tutto, in breve. Per domenica prossima è fissato il ballo a beneficio della Congregazione di Carità; e qui riesce opportuna cosa il notare che per lo passato questa filantropica festa, era consuetudine darsi nella Sala del Caffè Artini, detta (io non so il perchè...) Manego. — Ora avviene che giorni sono il Sig. Daniele Michielini offerse alla Congregazione di Carità *gratis* il suo splendido salone illuminato per detta festa. La congregazione di fronte a questa vantaggiosa offerta spontanea, visto e considerato che per avere la sala Artini avrebbe dovuto pagare l'affitto della medesima, lontana dal prevedere guai e malanni, accettò: giusta cosa, logica, anzi naturale. *Inde trae...* l'*affaire*! Ed ecco che il conduttore del Caffè Artini - Manego, cui arrideva la speranza di papparsi anche quest'anno l'affitto della sua sala in detta circostanza, circondato da la sua *claque* e, di questa al par di un Rodomonte, forte - eccolo protestare ed inibire (non so con quanto e quale diritto) alla banda che ora suona nella surruferita sala ogni domenica, di prestare l'opera sua per il ballo che a scopo di beneficenza, (notate bene) si darà domenica prossima, volere o volare, nel salone Michielini.

Spilimbergo non è certo un paese fornito di orchestre a josa, quindi dinanzi al maneghiano divieto (molto discutibile, per non dire ingiusto) la Congregazione di Carità si trova a mal partito per riunire un po' d'orchestra per la sera del ballo. Ma a questo, di certo, si porrà rimedio.

Ed è in vista di questa certezza che il sempre sullodato conduttore del non meno lodato maneghiano caffè darà... (oh! l'*auri sacra fames*), nella stessa sera una festa da ballo anche lui; così almeno si dice, e si dice ancora che il prezzo del biglietto costerà la misera moneta di... una liretta e mezza mentre quello per il ballo della Congregazione di Carità costa due lire, e per di più si dice (sempre *si dice*) che questa festa sarà a beneficio dei Bambini Poveri cioè, *mutatis mutandis*, per il Patronato scolastico e questo per apparire cinto de l'aureola del benefattore... Anche ciò sarebbe un nuovo genere di beneficenza... a base di concorrenza o di... *orate pro me!* Ecco dunque che l'invidia, anch'essa, fa di gran belle cose! Questo *l'affaire*, oggetto di tutti i discorsi in tutti i ritrovi.

Ma - a parte lo scherzo - è vergognoso che per una misera questione meschina d'interesse, (e per che cos'altro altrimenti?), si abbia a far tanto chiasso, è vergognoso che in un paese sempre pronto agli atti di beneficenza, si abbiano ad intralciare le cose, quasi che si avesse acquisito la privativa di ogni festa da ballo, è vergognoso che, per piccinerie, pettegolezzi da comari in *fila*, si attenti al successo di un benefico atto.

Anche in quest'*affaire* come in quello Dreyfus (è ben poco in confronto!) avremo chi soffre, e questi non certo sarà il conduttore del maneghiano caffè, ma una scarsa pallida fila cenciosa: i poveri! Oh! voi dunque applauditeli, voi, poveri, applaudite coloro che ne sono la causa e che ancora si proclamano democratici: col core altamente!

Frangar.

In pieno *«affaire»* - 11 gennaio. — A maggiore spiegazione di quanto vi scrissi ieri, devo aggiungervi le ultime notizie... palpitanti!

Anzitutto son ben felice di potervi annunciare che tutto è combinato per l'orchestra, con palese dispiacere del conduttore del mai abbastanza lodato caffè. Le discussioni vanno sempre più animandosi, e la questione pare degeneri in pure personalità. Meno male che non avremo dei suicidi a lill-m-y, o degli esigli a la Zola, né dei duelli (perocché la pancia è buona per i fichi). La nota ridicola poi de l'*affaire* è questa: Figuratevi che la *claque* del conduttore del maneghiano Caffè va ormai importunando ognuno per vendere i biglietti, e, per accaparrarsi dei soci, li dà, non già a contanti, ma a fido. Bah! Non c'è mica male.

Si dice poi che uno dei procaccini (dietro le quinte) sia nientemeno che un assessore Comunale...

Ma ciò si vedrà; intanto, quello che più importa, posso accertarvi che tutte le persone civili accorreranno al ballo che la Congregazione darà nel Salone Michielini.

La lotta ormai è spiegata, ed era ora! Avanti dunque voi, o democratico-socialisti!

Frangar.

## Pordenone.

Aggiunte. — 12 gennaio (B). — Due cose importanti da aggiungersi nella relazione dell'inaugurazione dell'anno giuridico in Tribunale. E cioè che l'egregio oratore raccomandò molto seriamente sieno considerate le tutele affidate ai pretori, massime quando si tratta di orfani con piccole sostanze, per le quali si dovrebbe abolire le tasse di bollo. Inoltre che si dovrebbe modificare il Codice Commerciale, onde dei piccoli

negozianti, non abbiano a cadere sotto la sanzione penale per mancanza di registri, mentre i grandi, perchè in regola, sfuggono alla penalità.

Carnovale. — Sabato sera vi sarà una veglia danzante del Circolo Sociale nella sua sede delle «Quattro Corone».

Domenica poi gran festa al salone Cojazzi dove il bravo Mecchia si moltiplica per accontentare il pubblico. Saranno eseguiti oltre nuovi ballabili, quelli fra i migliori che ci ha lasciato il compianto maestro Arnold. Anche alla Stella d'Oro si ballerà con l'armonium.

## San Giorgio di Nogaro.

Sordomuto sconosciuto trovato morto.

11 gennaio. — Ieri sera in una stalla aperta della tenuta demaniale detta Selvamonda, dai RR. Carabinieri di perlustrazione in quella località fu rinvenuto un cadavere di persona sconosciuta.

Recatesi a tutta notte sul luogo le Autorità e il medico, seguiti da diversi curiosi, fu constatato che il cadavere appartiene ad un sordo-muto che per diversi giorni girò il paese questuando, ma che nessuno qui conosceva né sa dare indicazione alcuna sul nome e patria.

E' di statura piccola, dell'apparente età di anni 35, capelli castagni, barba rara, corta e rossiccia. Giace disteso sulla paglia adagiato come a dormire, coperto da una camicia di cotone colorato, portante le iniziali C. N.; i calzoni sbottonati e calati fino al ginocchio, nel piede destro ha una scarpa, il sinistro è scalzo; porta nelle dita due anelli di ottone che entrambi hanno incisa la parola *Josef*. Sul corpo non vi sono tracce di lesioni personali e tutto fa ritenere che la morte dati da due o tre giorni e sia avvenuta per freddo e fame.

E' ora sul luogo il r. Pretore di Palmanova che, adempite le formalità di legge, ha ordinato il trasporto del cadavere nella cella mortuaria di questo cimitero, dove resterà esposto al pubblico per 24 ore, all'effetto di ottenerne il riconoscimento.

## Cividale

Furti e manufengoli. — 11 gennaio. — Tre ragazzi sui dodici anni sono già noti per la loro proclività a metter le mani nella roba altrui.

Nell'osteria del signor Albini e precisamente nel cortivo, andavano mancando legna.

L'altro dì, il sig. Angelo si mise in agguato e poté cogliere uno dei tre, certo V. V. dodicenne, il quale, gridando e protestandosi innocente, chiedeva aiuto.

Nel frattempo anche un carradore si lagnava di ammanchi.

Il sig. Albini condusse il mariuolo presso i R. carabinieri dove il ragazzo raccontò come stavano le cose, rivelando il nome dei complici e manufengoli. Furono arrestati anche gli altri due ladruncoli e si procede contro l'indiziato manufengolo.

Oggi i ragazzi, stante la loro minorità, vennero rilasciati, salvo a procedere.

Sarebbe ora che per questi ed altri sozzi l'autorità provvedesse, prima che si maturino affatto alla galera!

Una cena. — 12 gennaio. — Il notaio nob. Dr. Luigi de Paciani della rispettabile famiglia omonima, in occasione della stabilità sua permanenza tra noi nella sede di Cividale, offrì alle autorità e agli amici una cena. Intervenero 14 notabili del Paese, tra le quali il Sindaco Morgante, il R. Commissario Cav. Scamoni ed in ultimo il R. Pretore D. U. Pezzotti; il Seg. Sig. L. Brusini. Durante la cena lautamente servita dall'albergo del Friuli, regnarono sovrane l'allegria e la concordia degli animi.

Allo sturar delle bottiglie scoppiò un fuoco di fila di brindisi bene augurante all'ottimo professionista gentiluomo e galantuomo dell'antico stampo, all'ill.ma famiglia che diede tanti Magistrati ed anche Pretati, tra cui un Vescovo al Paese.

Tra i più lodovinati fu notato quello del Perito geometra signor Giovanni Marioni, e che gentile persona mi favorì. Ecco:

Il benvenuto al Notaio Paciani che dopo un giro di venti e più anni stabilisce la sua sede ai propri mani, e ci ospita in casa di Siora Nani.

Ad consumazione di vini e pani e disposti tutti ritene e sani, alla pace dell'oggi col domani, coi nostri Puritani. Tralascio altri spiritosi e geniali brindisi tutti improntati con quella schietta bonarietà che nei tempi passati era la caratteristica della buona società Cividalese.

Inutile aggiungere che le vivande furono scritte ed il vino eccellente.

Carnovale. — Domenica scorsa alla «Nave» il sig. Bellina G. B. inaugurò la stagione con bei ballabili della affiatata sua orchestra e con discreto pubblico.

Domenica in ambe le sale a (Friuli con Bertossi il quale offre roba scelta pei ballerini) si ballerà di nuovo, e durante il breve carnevale, avremo due magnifici veglioni di beneficenza con qualche festino privato.

Un bel lavoro. — E' quello che il sig. Pizzini di Udine eseguirà per commissione. Si tratta di un candelario a piramide per le 40 ore.

A giudizio degli intelligenti, esaminando il progetto esposto nelle vetrine Strazzolini, il lavoro artistico riscuoterà il plauso universale.

Per la banda. — Quanto prima si radunerà il Consiglio Com. per la banda. In proposito: le sottoscrizioni procedono bene ed anche la Società Operaia vi concorre con L. 50.

Per l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele, gli edifici pubblici e molte case private esposerò la bandiera abbrunata.

## San Vito al Tagliamento.

Beneficenza e gratitudine. La Congregazione di Carità di S. Vito al Tagliamento porge vive grazie ai signori F.lli Springolo che per onorare la memoria del loro genitore, offersero L. 300:— da distribuirsi ai poveri della parrocchia.

## Arta.

In onore del maestro don Macuglia. — 11 gennaio. — L'altra sera all'albergo Talotti ebbe luogo uno splendido banchetto di 50 coperti.

Il maestro don Macuglia stimato dalle persone di ogni partito, fu festeggiatissimo. A lui si deve la istituzione in Arta di una scuola di disegno; per sua iniziativa il Municipio ha concesso il campicello per l'istruzione agraria; suo è il progetto, che si spera verrà attuato, della costruzione da parte dei frazionisti e non del Comune, d'un nuovo locale scolastico da sostituirsi a quelli esistenti e che sono davvero indecenti per un capoluogo come Arta. X.

Jeri sera alle venti, dopo lunga e penosa malattia sopportata con virile serenità, morì il

Capitano Gio. Batt. Marchi nell'età di anni 64.

I fratelli, le sorelle ne danno il triste annunzio.

Tolmezzo, 13 gennaio.

I funerali seguiranno domattina alle ore 10.

## Friuli Orientale.

Cervignano. — Due giovinotti sospetti

— L'altro giorno le guide di Finanza di Visco videro che due giovani vestiti civilmente battevano la campagna colla sicura idea di guadagnare la frontiera italiana. Poterono accostarsi ad essi e visitati i loro bauletto, trovarono in ognuno dessi 34 metri di corda nuova della grossezza del dito mignolo — 20 fiale, come più tardi si seppe, contenente diversi veleni — due revolver con 140 cartucce — lime, scalpelli, grimaldelli.

Alle domande rivolte loro, risposero soltanto chiamarsi N. N. — Allora le guide li accompagnarono al posto di gendarmeria di Visco. Quivi dissero di non chiamarsi più N. N. bensì X. Y. — Tradotti alle carceri giudiziali di Cervignano, cambiarono di bel nuovo iniziali. Parlano bene il tedesco e croato, conoscono pure l'italiano.

Gorizia. — Posti in libertà. — Tutti quei signori, eccettuato uno, che vennero arrestati durante le dimostrazioni di venerdì decorso e trattenuti in arresto, furono posti in libertà.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

## Memorandum

## Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d'inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre lire 4.50.

Per i Soci all'estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

## Inserzioni.

Per articoli comunicati, annunci funerali, ringraziamenti nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d'Asta o di Concorso. Per annunci da pubblicarsi più volte, intercedersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.

## Numeri separati.

Non saranno spediti, se non verso pagamento anticipato con francobolli o cartolina postale.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

## Cronaca Cittadina.

## Vita militare.

Ripetiamo più completa ed esatte le notizie date ieri sulle promozioni:

Il maggior Rossi cav. Gustavo del 17 fanteria è promosso tenente colonnello, continuando a comandare il terzo battaglione.

Il capitano Binna Vitale del 19 fanteria è promosso maggiore e destinato al 17 fanteria.

Il capitano Porta Italo del 53 fanteria è promosso maggiore e destinato al 17 fanteria secondo battaglione.

Il tenente Frattura Francesco del 18 fanteria è promosso capitano e destinato al 17 fanteria.

Il tenente Rubbazzar Italo del 26 fanteria è promosso capitano e destinato, a sua domanda, al 17 fanteria.

Il cav. Cesare Toso tenente nei lancieri Vittorio Emanuele fu promosso capitano e destinato al reggimento cavallleggieri Saluzzo.

## Belle arti.

Nei giorni di sabato e domenica 14 e 15 corr., resterà esposta nella chiesa di S. Giorgio Maggiore, in via Grazzano, una nuova opera di scultura dei fratelli Filippini.

## Le Esposizioni collettive a Venezia.

La Corporazione dei pittori e scultori italiani e la Società romana, *In arte libertas* avevano chiesto al Municipio di Venezia di fare ciascuna un'Esposizione collettiva delle opere dei propri soci. La Giunta si era riservata di decidere in proposito. Ora ha deliberato di accondiscendere alle due domande e di permettere, così le due Mostre collettive, subordinando però la concessione alle disposizioni tassative del regolamento, il quale com'è noto, istituisce un giudizio di accettazione da cui vanno esenti soltanto gli artisti invitati.

La Giunta ha però riaffermato, nello stesso tempo, il diritto di tutti gli artisti di vedere le loro opere disposte in modo che il loro valore sia messo nella debita luce.

## Teatro Minerva.

Il fratello d'armi, la geniale creazione del Giacosa attrasse ieri sera in teatro un pubblico numerosissimo e scelto.

L'interesse con il quale si seguì tutto lo svolgersi delle bellissime scene, e gli applausi vivi e frequenti, sono prove irrefragabili che a nulla valse il falso indirizzo del teatro moderno, a spegnere nel nostro pubblico il gusto del bello.

Accuratissima l'esecuzione per parte delle signore Vitaliani e Farina e dei signori Bracci, Berti e Tolentino.

Oggi avremo la serata d'onore della prima attrice signora Italia Vitaliani con il forte dramma di Sudermann: *Casa paterna*.

Nel nostro pubblico la signora Vitaliani e meritamente ha saputo guadagnarsi la più viva ammirazione, per cui neppure dubitiamo sull'esito splendido della sua serata d'onore.

## Teatro Nazionale.

Molto concorso jeri sera al Cinematografo Lumière.

Le vedute furono varie ed interessanti. Applaudite le varie fasi della *corrida dei toros*; e così tutti gli altri quadri, come lo sfilare al trotto d'un reggimento di cavalleria, la partita a carte, una baruffa di donne ed altre ancora.

E' un trattenimento breve, variato, e con una mite spesa tutti vi possono intervenire, certi di rimanere proprio soddisfatti.

Ogni sera rappresentazione alle ore 17.30, 18.30 e 19.30.

Domenica alle ore 18, 19 e 20.

## KRAPPEN.

Alla Pasticceria Dorta e Comp. in Mercatovechio, trovansi tutti i giorni Krappen caldi.

## In Alto.

Abbiamo ricevuto il primo numero della decima annata di questa utile e interessante pubblicazione della benemerita nostra Società Alpina. Eccone il sommario:

Programma di gita — Da Isonbrich a St. Moritz, C. Mantica — Escursioni e salite di soci — Seekopf o Monte Canale, A. Ferrucci — Pianta raccolta sul M. Quarann (cont.), G. Cr. cchiutti — Percorrenze apologetiche nel Friuli (cont.), A. T. — Alcuni fenomeni carismatici nei dintorni di Socolieve, A. Lazzarini — Società Alpina Friulana: Verbali di sedute di Direzione, Biblioteca — Salite di monti nostri o a noi vicini — Società corselle — Strade e ferrovie — Bibliografia.

## Contravvenzioni.

Iersera alle 21.40 venne dichiarato in contravvenzione Barei Tomaso fu Valentino d'anni 39 nato a Morsano al Tagliamento e qui domiciliato, avente osteria in via del Freddo n. 7, perchè si permetteva di tenere festa da ballo nel suo esercizio sprovvisto di regolare permesso.

Per lo stesso motivo venne pure dichiarato in contravvenzione certo Plai Giuseppe fu Antonio d'anni 35 di Udine avente osteria in via Aquileja n. 102.

## Perite in crisi.

All' Ospitale venne medicato Arnaldo Mattioni di anni 16 di Udine, agente di negozio, per forit. da punta alla regione sinistra del collo inferagli da un suo compagno col quale per futili motivi era venuto a divertirsi. Salvo complicazioni la ferita è guaribile in giorni cinque.

## Vendita

## di articoli invernali.

Il sottoscritto negoziante in Manifatture in Via Paolo Sarpi N. 12, porta a conoscenza del pubblico e della sua spettabile clientela, che col giorno 1.0 Gennaio ha aperto nel suo negozio la vendita di tutti gli articoli invernali con sensibillissimi ribassi, per fine stagione.

A. Milani.

## Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 gennaio a L. 107.88.

## Ringraziamento.

I fratelli Negrini, cui la morte rubò in breve tempo madre e padre, nel lutto profondo in cui furono piombati, ebbero un unico conforto nelle tante prove di stima e di affetto tributate ai loro indimenticabili benedetti genitori. Ringraziano commossi tutti indistintamente.

Speciali grazie tributano al dottor D'Agostini il quale con tanto cuore li assistette.

## Buona usanza.

Offerte alla «Dante Alighieri» in morte di: Emilia Occioni Bonaffoni; Tullini Gio. B. L. 1.

Stefano di Montegnacco; Fratelli Beltranne L. 1. — Barbieri Francesco L. 1.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità di Udine in morte di Eva Cantarutti: Martini porito Vittorio L. 1;

di Montegnacco co. Stefano; Muratti Ferrari Emilia L. 2, Anna Ferrari Pagnocco L. 2, Cella Agostino L. 1;

di Springolo Antonio fu Giuseppe di S. Vito del Tagliamento; Springolo Marco L. 1.

Offerte fatte al patronato «Sociale e Famiglia» in morte di Eva Cantarutti: dr. Giuseppe Pitotti L. 1;

di Co. Stefano di Montegnacco; Prof. Artidoro Baldissara L. 1.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di Stefano nob. Montegnacco: Pagnocco Arturo L. 2, Muratti Ferrari Emilia L. 2.

## Corse delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 192.75

Napoleoni 21.45 Sterline 27.—

## POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo conveniente presso la R. Privata speciale e Cambiavente di ELLERO ALESSANDRO, Udine piazza V. E. Specialità L. 2 la bottiglia il miglior Caglio e Colorante per Burro e Formaggio — Carbure. Si assume qualsiasi riparazione d'armi.

Il sig. Raimondo Innocente di Bannia (Pordenone) è studioso assiduo di terapia e farmologia. Con pazienti ricerche ha saputo trovare un rimedio cui egli dà titolo «Specialità Innocente» e darebbe ottimi risultati come locale antilinfatico, anestetico od anche emostatico.

Giusta l'istruzione annessa alle boccette è un liquido che a norma dei casi si applica nella parte affetta con faldelle di cotone intrise dello stesso, ovvero altresì con bagnuoli ed immersioni.

Perchè il pubblico ne sia persuaso e l'umanità sofferente ne sia avvantaggiata, lo scopritore incoraggia i medici a sperimentarlo.

Lo studio della proprietà e qualità dei corpi, a scopo curativo, è uno dei più importanti, degno per se stesso dei maggiori elogi e conforti di tutti gli intelligenti.

Un medico.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

## TRIBUNALE DI UDINE.

Ruolo delle cause penali da trattarsi davanti il Tribunale nella II. quindicina di Gennaio:

- 17 Comelli Antonio e Comp., diffamazione, testi 10, difensori Levi e Bertacoli.
- 18 Lendero Pietro, omicidio colposo, testi 4; Buttazzoni Luigia e Comp., furto, testi 7, per entrambi difensore Cassati.
- 19 Ferro Carlo, furto e concussione, testi 19, difensore Caratti.
- 21 Prestento Emanuele, calunnia, testi 7; Nardoni Maria, furto, testi 3, per entrambi difensore Colombatti.
- 24 Bolligatto Pietro, violazione vigilanza, testi 1; Di Bias Luigi e Comp., minacce, testi 8; Piccoli Augusto, furto, testi 1; Perco Paolo e Comp., truffa, testi 2, per tutti difensore Comelli.
- 25 Scagnetti Giacomo, lesione, testi 5; Monasco Carlo, truffa, testi 3; Minisiali Luigi, truffa, testi 3; Locatelli Angelo, furto, testi 2, per tutti difensore Della Schiava.
- 27 Rizzi Fabio, opposizione ordinanza; Treu Giacinto, appropriazione indebita, testi 1, per entrambi difensore Drissi.
- 28 Marcolini Giovanni, furto, testi 3, difensore Della Schiava — Nicolai Giovanni e Comp., lesioni e minacce, testi 3, difensori Della Schiava e Piccini — Roggeri Andrea, appropriazione indebita, testi 3, difensore Della Schiava.
- 31 Molinaro Gio. Batt., lesione, testi 3; Simoni Federico, furto e falso, per entrambi difensore Dorotti — Di Giusto Pietro e Comp., lesione, difensori Dorotti e Caratti — Bertolotti Corrado, sottrazione effetti oppignorati; Zuliani Maria, furto; Visianni Luigi e Comp., furto, testi 4, per tutti difensore Dorotti.







# Cantina Sociale di Stra